

CHRISTIAN DIOR,
autunno-inverno 2013-2014



Paris, Hôtel National des Invalides, 1° marzo 2013

In un pomeriggio dal cielo di zinco, tutto il mondo della moda è radunato attorno al tempio dello *chic* contemporaneo.

Di fronte alla cupola *des Invalides*, con una perfetta prospettiva trionfale tutta francese, una grande folla attende di conoscere come sarà la donna di Christian Dior by Raf Simons per il prossimo autunno.



All'interno del padiglione, gigantesche sfere argentate alte fino al soffitto riflettono tutto l'ambiente circostante, luci azzurre e soffuse proiettano nuvole sulla passerella e avvolgono tutti in una sensazione di fascinazione e di attesa.



L'interno del padiglione Dior prima dell'inizio della sfilata. © thebloom.it



Gli ospiti prendono posto. © thebloom.it

bloom.

Il *gotha* internazionale dei *media*, dei *buyer*, degli *stylist* e dei clienti V.I.P. attende in un'atmosfera da sogno ovattato a metà tra Lewis Carroll e René Magritte.



La *blogger* Shala Monroe prima dell'inizio della sfilata.
© thebloom.it



Joe Zee, *creative director* di Elle USA in prima fila
© thebloom.it

bloom.



La *stylist* di Bloom, Stefania Pratelli, con Gabriella Scarpa, amministratore delegato di Christian Dior Italia e della divisione Profumi e Cosmetici e nuovo presidente di Lvmh Italia. © thebloom.it



Lo stupefacente *setting* del *défilé* Dior. © Boy KorteKaas.

bloom.

Monsieur Simons ci regala una collezione strabiliante con una ricchezza di ispirazioni, una profondità di contenuti creativi e di libertà espressiva rese inarrivabili dalla capacità realizzativa che solo la Maison Dior può esprimere.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 2 bustier di *twill* ecru su gonna di *twill* ecru con stampa Wharol "Female head 1958"
© Monica Feudi



Dettaglio della *clutch* con stampa Wharol, *silhouette* n. 2
© style.com

bloom.

Dior

La *Persistance de la mémoire* ou comment les idées, les sensations et les expériences vont et viennent et influent, au fil des jours, le processus créatif. Pour sa collection de prêt-à-porter automne-hiver 2013, Raf Simons s'intéresse à cette notion de mémoire et comment elle façonne la nature même des créations de la maison ; aujourd'hui pour Raf Simons et hier pour Christian Dior.

« Cette collection est surtout liée à des passions communes, explique Raf Simons. Comme, par exemple, un réel intérêt pour l'art – Christian Dior a été galeriste avant d'être couturier, et a exposé Salvador Dali et Alberto Giacometti à leurs débuts. Nous partageons également un certain rapport au temps et aux réminiscences de différentes périodes de l'histoire : pour Dior, c'est l'obsession de la Belle Epoque, pour moi, celle du modernisme. C'est l'idée même du lien à travers le temps qui compte ici, plus encore que ce qui va en découler. L'important, c'est l'attraction et l'obsession. »

La collection est pensée comme un cahier d'inspiration, un collage de vêtements représentant des moments forts, à la fois pour Raf Simons et pour la maison Dior. Un manteau peut parfaitement trouver sa place aux côtés d'une nouvelle interprétation de la veste Bar en denim de laine, à son tour associée au nouveau sac Bar. Le pied-de-poule, motif iconique de la maison Dior, disséqué et réinterprété, se devine sur les bodys et les bustiers derrière les larges encolures des vestes, des manteaux ou des robes. L'asymétrie, déjà travaillée lors des premiers défilés de haute couture, se retrouve, au fil de la collection, dans ces silhouettes changeantes, aux aspects multiples, à la fois courtes et longues en un seul passage. La collection joue les juxtapositions inattendues, les associations libres, à la fois profondes et amusantes, et qui trouvent leur expression la plus aboutie dans ce que Raf Simons appelle ses « robes de mémoire. »

Une robe droite typique des années 1920, brodée et appliquée de motifs nous renvoie à l'histoire personnelle de Christian Dior. L'idée de libre association, propre au surréalisme et si fondamentale dans cette collection, laisse libre cours à l'interprétation. Une nouvelle sensibilité graphique se lit au fil des modèles et trouve son aboutissement dans la collaboration inédite entre The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts et la maison Dior. Les premiers dessins des années 1950 de l'artiste Andy Warhol définissent un motif récurrent, de style moderniste, que l'on retrouve, imprimés ou brodés, sur les vêtements et les accessoires.

« Pour moi, Warhol s'imposait comme un choix évident, assure Raf Simons, à propos de la collaboration. J'étais intéressé par la délicatesse et la sensibilité de ses débuts, naturellement attiré par ce style graphique. C'est cette idée de dessin à la main, comme une signature personnelle, qui sied le mieux à cette collection. »

Le Surréalisme et le Pop-Art sont réunis également dans le décor onirique du défilé. Alors qu'un chemin de nuages, inspiré par René Magritte, serpente au sol, autour des gigantesques sphères en miroir, le mariage de la mémoire et du désir trouve là son apogée.

Dior

Madame Stefania Pratelli
VI A 6 18

Collection Prêt-à-Porter Automne-Hiver 2013-2014

Le vendredi 1^{er} mars 2013 à 14h30

Hôtel National des Invalides
Place Vauban
Paris 7^e

Relations Extérieures - Tél. 01 40 73 55 60

ce strictement personnel vous sera demandé à l'entrée.

Prêt-à-Porter
Collection Automne-Hiver 2013-14
Fall-Winter 2013-14 Collection

Nel descrivere la collezione, Simons parla della “persistenza della memoria” rendendo un omaggio solo nominale a Dalí e riferendosi, invece, al flusso dinamico che caratterizza il processo creativo e che cristallizza tutti gli stimoli culturali in una collezione: *“i pensieri, le sensazioni e le esperienze che scorrono e ispirano il processo creativo al passaggio del tempo”*.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 3, abito in seta blu con ricamo “High heel 1956” e stampa “Female head with stamps 1956” © hipstersleek.com



Andy Warhol “Female Head with stamps” 1956

bloom.

In questo flusso creativo, la collezione diventa un taccuino d'artista ove le fonti di ispirazione si affastellano liberamente dando vita ad un caleidoscopio di citazioni e sensazioni di infinita bellezza e suggestione.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 4 abito *bustier* di seta ecrù con stampa Wharol "Unidentified female" © hipstersleek.com



Un *close up* sul dettaglio squisito dei *bijoux* firmati Dior by Raf Simons © style.com

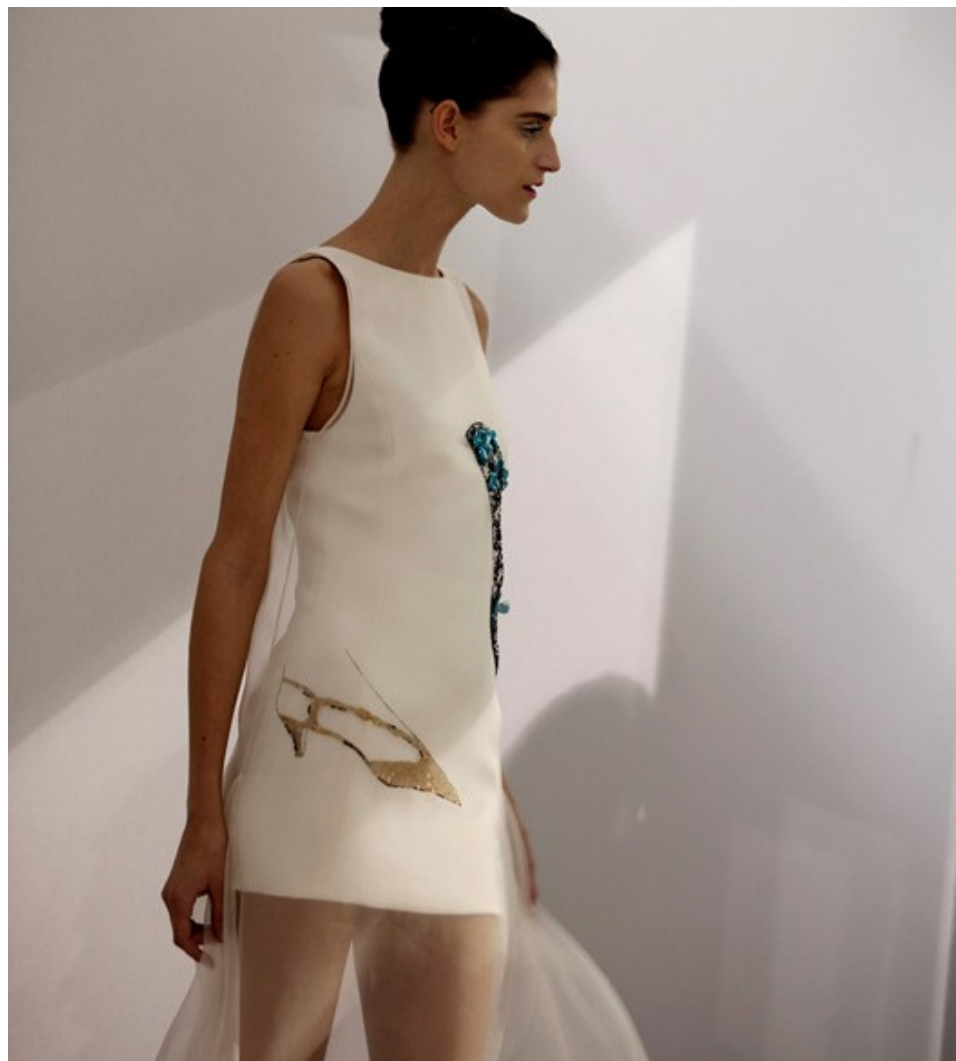
bloom.

Come in ogni *cahier d'artiste* che si rispetti, i disegni di moda di Andy Warhol si materializzano su abiti in seta anni '20, dalle linee scivolose e fluide. Come bozzetti su una pagina bianca, i *croquis*, impressioni di un momento, delineano studi e fissano nella memoria ispirazioni e commistioni.

Monsieur Simons è interessato al Warhol meno noto, quello di metà anni '50, dallo stile grafico sottile e intimista che impreziosisce, nelle sue libere giustapposizioni, pepli in seta, borse e *clutch*.



Backstage, *silhouette* n. 5 cappa in seta bicolore grigio pallido su gonna in denim di lana blu *marine* © Sophie Carre.



Backstage, *silhouette* n. 36 , abito in seta ecrù, stampato e ricamato "Warhol"
© Sophie Carre.

bloom.

Nel suo taccuino d'artista, Raf Simons non ha paura di tornare a citare Monsieur Dior, e lo fa esplicitamente e felicemente, celebrando, in un trionfo di rosso geranio, il “Cappotto Arizona” della collezione autunno inverno 1948-49 e declinandolo, poi, in una poetica versione più corta realizzata in lana *double* rosa e panna.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 12, “Cappotto Arizona 1948” su pullover in cashmere e gonna in seta nera © style.com



Dettaglio della *silhouette* n. 12, “Cappotto Arizona 1948”
© style.com

bloom.



Un altro dettaglio del “Cappotto Arizona” rieditato da Raf Simons
© style.com



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 11, cappotto in
lana rosa e bianca © Monica Feudi.

bloom.

L'abito da sera “Opéra Bouffe”, della collezione *haute couture automne-hiver* 1956-57, è invece trasposto – non senza un tocco di squisita irriverenza – in nappa nera.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, dettaglio della *silhouette* n. 17, abito *bustier* “Opéra Bouffe 1949” in nappa nera © Laziz Hamani



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 17, © dior.com

bloom.

Così come l'iconico abito "Miss Dior" del 1949 che trova un sontuoso e drammatico contrappunto nel contemporaneo abito da ballo in tulle nero con applicazioni di fiori in pelle.



Abito "Miss Dior" collezione *haute couture printemps-été* 1949
© Laziz Hamani.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, silhouette n. 18, abito
"Miss Dior" © dior.com

bloom.

Il più strepitoso pantalone della *fashion week* sfila come parte di un moderno *tailleur bar* realizzato in denim di lana blu e grigio con una vestibilità *oversize* di grande ricercatezza.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 6, *Tailleur Bar* in denim di lana blu *marine* © dior.com



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 7, *Tailleur Bar* in denim color carbone © dior.com

bloom.

Il *défilé* ha una ricchezza di ispirazioni stupefacente, una gioia per gli occhi e per la mente. La visione dei capolavori in maglia – di uno *chic* così anticonvenzionale – ci riporta alla memoria una mostra di due anni fa – “Unravel, knitwear in fashion” – e ci piace pensare che anche Monsieur Simons l’abbia visitata, nella sua Anversa.



Un dettaglio della *silhouette* n. 19 , top realizzato in *crochet* di lana nera
© style.com



La locandina della mostra “Unravel, Knitwear in Fashion” tenutasi al Mode Museum di Anversa nel 2011 © MoMu

bloom.

La mostra del MoMu (Mode Museum) di Anversa esplorava le potenzialità creative della maglia, attraverso i lavori di stilisti di ogni epoca e paese. Simons sembra aver fatto sua quell'esperienza, restituendocela attraverso la sua potente e originale visione stilistica.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 20, bustier in *crochet* di lana ecrù e nera su gonna di maglia ecrù e blu *marine* © hipstersleek.com



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 24, top e gonna in lana *crochet* ecrù su body nero © Monica Feudi

bloom.

Se ancora servisse la prova che Raf Simons sia “il” nuovo Christian Dior, i cappotti che sfilano di fronte ai nostri occhi sono lì a testimoniarlo. Capolavori assoluti di grazia, opulenza ed eleganza, quintessenza dello stile Dior del XXI secolo, come il sensazionale mantello in lana *double* bianca e nera con gonna amplissima e *revers* principeschi.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 40 cappotto di lana *double* bianca e nera © Monica Feudi



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 40 cappotto di lana *double* bianca e nera © style.com

bloom.

O come gli squisiti soprabiti in *tweed* di lana grigia doppiati in giallo pallido o nero.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 10, cappotto in *tweed* grigio e giallo pallido © style.com



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *silhouette* n. 8, cappotto in *tweed* grigio, © Monica Feudi.

bloom.

Le pellicce raccontano tutta l'*allure* francese di una donna elegantissima e *understated* ma, la collezione tutta, parla con un linguaggio ancora più libero e universale di quello usato da Simons al suo esordio da Dior, delineando quel *crescendo* creativo che avevamo fermamente presagito.



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, dettaglio della *silhouetten*.
35, cappotto di astrakan grigio © style.com



Christian Dior *automne-hiver* 2013-2014, *backstage* © Sophie Carre

bloom.

Racconta una visione di bellezza universale ma lo fa con registri diversi e particolari, ciascuno in grado di conquistare donne dalle latitudini e dalle attitudini le più disparate, tutte però accomunate da un' unica passione: l'eleganza.



Un ritratto di Monsieur Raf Simons nell'*atelier* Christian Dior © dior.com



Christian Dior *autumn-hiver* 2013-2014, backstage © Sophie Carre

bloom.



La veduta della cupola des Invalides all'ingresso del padiglione Dior © thebloom.it



Stefania, *stylist* di Bloom, arriva alla sfilata © thebloom.it

bloom.



L'arrivo dell'attrice canadese Milla Jovovich © thebloom.it



Stefania intervistata dal canale "World of Fashion" © thebloom.it

bloom.



Uliana Sergeenko arriva alla sfilata © thebloom.it



L'arrivo dell'attrice indiana Chitrangda Singh © thebloom.it



André Leon Talley, già *editor* di Vogue USA e nuovo direttore della rivista "Numero Russia" all'uscita del *défilé*
© thebloom.it



In alto: la *stylist* Elisa Nalin arriva alla sfilata.
In basso: Chelsea Anna Tallarico e Jon Foster
© thebloom.it

bloom.

Bibliografia:

“Through the looking glass” di Lewis Carroll editore Vintage Cookery Books.

“Unravel. Knitwear in Fashion” 2011, editore Fashion Museum and Lannoo Publishers.

“Andy Warhol Fashion” 2004, editore Thames & Hudson.

“Dior Inspiration” 2011, Éditions de La Martinière.

“Dior Couture” Patrick Demarchelier 2012, Rizzoli.

Per ulteriori approfondimenti sull’universo Dior www.dior.com.

Per i nostri approfondimenti di stile continuate a seguirci su www.thebloom.it e per una consulenza personalizzata contattateci agli indirizzi in calce.



Stefania Pratelli
Piazza Guglielmo Oberdan, 4
20129 - Milano
stefania.pratelli@thebloom.it

Camilla Catania
Via dei Colli della Farnesina, 186
00135 - Roma
camilla@thebloom.it